


Ben-Gvir sulla Spianata delle Moschee: “dobbiamo mostrare qui la nostra autorità”

 pagineesteri.it/2023/07/27/medioriente/ben-gvir-sulla-spianata-delle-moschee-dobbiamo-mostrare-qui-la-nostra-autorita/

Eliana Riva

27 luglio 2023

Pagine Esteri, 27 luglio 2023. Il ministro israeliano di estrema destra, **Itamar Ben-Gvir** ha passeggiato questa mattina sulla Spianata delle Moschee, a Gerusalemme, rilasciando dichiarazioni sulla **proprietà israeliana del sito islamico**. Non è la prima incursione del Ministro della Sicurezza e *leader* del partito suprematista ed estremista Potere Ebraico, il quale **per tre volte**, da quando Netanyahu è tornato al potere, è entrato il complesso della Moschea di Al-Aqsa, **luogo di culto per la religione islamica**.

La visita è avvenuta questa mattina, in occasione della **Tisha B'Av**, la giornata ebraica dedicata alla **commemorazione della distruzione dei templi e all'esilio del popolo ebraico**.

Ben-Gvir ha dichiarato, durante la “passeggiata” che “questo è il luogo più importante per il popolo di Israele e **dobbiamo mostrare la nostra autorità**”. Durante la visita dello scorso Maggio aveva detto “**Noi siamo i proprietari di Gerusalemme e dell'intera Terra d'Israele**”, riferendosi anche ai Territori palestinesi occupati e a Gerusalemme. Dichiarazioni alle quali erano seguite **proteste e condanne** da parte di organismi internazionali e *leader* mondiali.

Hamas ha immediatamente reagito dichiarando, per bocca del suo portavoce, che “le incursioni nel complesso costituiscono **un'escalation della guerra religiosa di occupazione** che Israele sta conducendo contro Gerusalemme e Al-Aqsa. Il popolo palestinese **proteggerà l'identità islamica di Al-Aqsa a qualsiasi costo**”.

Il ministero degli Esteri palestinese ha chiesto **l'intervento del presidente degli Stati Uniti Joe Biden e della comunità internazionale** per proteggere i luoghi sacri di Gerusalemme: “condanniamo l'ingresso di Itamar Ben-Gvir e di altri coloni. Il governo israeliano fornisce il sostegno ufficiale ai continui raid e aggressioni contro la moschea di Al-Aqsa e i tentativi di cambiare lo status quo. **Il premier Benjamin Netanyahu ha la responsabilità diretta e piena di questo evento provocatorio**”.

Anche il portavoce del ministero degli Esteri giordano ha letto una dichiarazione di condanna per le provocazioni israeliane che potrebbero portare, ha detto, ad una crisi regionale.

Quando Sinéad diede del «buono a nulla» a Itamar Ben Gvir

 pagineesteri.it/2023/07/28/medioriente/quando-sinead-diede-del-buono-a-nulla-a-itamar-ben-gvir/

Michele Giorgio

28 luglio 2023

di Michele Giorgio

(questo articolo è stato pubblicato in origine dal quotidiano Il Manifesto)

Pagine Esteri, 28 luglio 2023 – Nel 1997 la giovane, brava e famosa **Sinéad O'Connor** avrebbe dovuto esibirsi a Gerusalemme in un festival organizzato da donne israeliane e palestinesi dal titolo «Due Capitali, Due Stati». La musicista e cantante irlandese fu costretta a rinunciare al concerto per le minacce di morte giunte dall'**Ideological Front**, organizzazione guidata da un giovane israeliano, **Itamar Ben Gvir**. «Gruppi ebraici di destra hanno minacciato di uccidere me e la mia band. Non sono disposta a morire per le stronzate di qualcun altro, né sono disposta a mettere a rischio la mia band, quindi non siamo andati», spiegò O'Connor. Ben Gvir non si assunse la responsabilità delle minacce. Però alla radio israeliana si vantò di aver causato in qualche modo la cancellazione del concerto, parte di un evento che, spiegò, considerava un attacco al controllo di Israele sull'intera Gerusalemme, anche della zona araba rivendicata dai palestinesi come capitale del loro futuro Stato indipendente. O'Connor reagì affidando alla *Associated Press* un comunicato in cui **accusava Ben Gvir di «non aver combinato nulla di buono nella vita» e lo ammoniva dicendogli che «Dio non premia coloro che portano il terrore ai bambini del mondo».**

שינייד אוקונור שלחה מכתב לאיש הימין שהתגאה בביטול הופעתה

"כיצד יהיה שלום בעולם אם אין שלום בירושלים?"




בן-גביר. ראיון רדיו

אוקונור. עשרת הירביות

שססר את האיומים על חייה. אוקונור אמרה, כי החליטה לכתוב את המכתב לאחד שיקרא את תרפיש הראיון של בן גביר. "הוא התגאה בזה, זה היה מאוד מפתיד ומנוגד לכל האמונות הדתיות", אמרה אוקונור. היא הפנתה את תשומת לבו של בן גביר לעשרת הדברים. "אלוהים אינו מתגמל את מי שמטילים סרור על ילדיו העולם. לפיכך, לא הצלחת בדבר, ובשמתך נכשלה, אמי רה.

נביר חבר ב"חזית הרעיון הציוני", פלג של תנועת "כך", שהוצאה אל מחוץ לחוק. כעבר הוא התגאה בכך שהצליח לגייס נוב את סמל מטכנית השרר של ראש הממשלה יצחק רבין, ערב הרצחו.

קראה ראיון

בראיון רדיו בשבוע שעבר אמר בן גביר כי תומכיו והוא הביאו לביטול המופע של אריק סגור, אבל לא הצהיר כי הוא

ירושלים (א"פ). הומרת שינייד אוקונור, שביטלה הופעה למען השלום בירושלים לאחר שקיבלה איומים על חייה, שלחה אתמול מכתב גלוי לאיתמר בן גביר, פעיל הימין הקיצוני, שהתגאה כי איומיו הם שהובילו את הומרת הארית. "כילרה אני זוכרת שצפיתי בטלוויזיה באירלנד כערב תג המולד. ראיתי גברים ישראלים ופלשתינאים מכים איש את רעהו במסוק בו נלחז אמונותיהם. השתי עצובה ומבוהלת. שאלתי את אלוהים: 'כיצד יהיה שלום במסוק כלשהו על גבי כדור הארץ אם אין שלום בירושלים'. אני מפנה אותה שאלה למר בן גביר". הומרת העבירה עותק של המכתב לסוכנות א"פ.

המופע של אוקונור היה אמוד להיערך אתמול בירושלים ולקרוא להפיכתה לכירה של ישראלים ופלשתינאים כאחד. היא ביטלה אותו לפני שבועיים לאחר ששגרירות בריטניה ואירלנד בתל אביב קיבלו איומי רצח כנגדה בן

L'articolo pubblicato nel 1997 dal quotidiano Haaretz sulla polemica tra Ben Gvir e O'Connor

Mercoledì l'artista irlandese che ha fatto cantare al mondo intero *Nothing Compares 2 U* è morta lasciando sgomenti i suoi tanti fan. Invece l'estremista Itamar Ben Gvir, sconosciuto ventisei anni fa, **oggi è il ministro della Sicurezza nazionale, uno degli incarichi più rilevanti del governo dello Stato ebraico**. Ieri mattina, incurante anche dalle rassicurazioni date dal presidente israeliano Herzog sul rispetto dello status quo dei luoghi santi di Gerusalemme, Ben Gvir è di nuovo entrato sulla Spianata delle moschee di Gerusalemme in occasione del Tisha B'Av, il giorno che commemora la distruzione del Tempio ebraico. Questa è la terza «visita» di Ben-Gvir al sito da quando il premier Benjamin Netanyahu ha vinto le elezioni lo scorso novembre.

E come le altre non ha avuto motivazioni turistiche. «Questo il luogo più importante per il popolo di Israele. Dobbiamo tornare e mostrare la nostra autorità... In questo giorno, in questo luogo, dobbiamo ricordare che siamo tutti fratelli. Siamo le stesse persone. Quando un terrorista guarda fuori dalla finestra, non può distinguerci» ha detto il ministro – descritto come un suprematista anche da tanti israeliani – in riferimento alle proteste di massa, l'ultima ieri sera, in corso in Israele contro la riforma giudiziaria voluta dal governo di estrema destra religiosa al potere. Qualche ora prima delle rivendicazioni di Ben Gvir sulla Spianata delle moschee (ritenuta dalla tradizione ebraica il luogo dove sorgeva il Tempio), un ragazzo palestinese di 14 anni, **Faris Abu Samra**, è ucciso durante uno scontro a fuoco innescato da un raid dell'esercito israeliano nella città di Qalqiliya

(Cisgiordania). Sale a 202 il numero dei palestinesi uccisi quest'anno da soldati e coloni israeliani, 37 dei quali adolescenti e bambini e 11 donne. Una trentina sono gli israeliani uccisi da palestinesi.

Alla passeggiata di Ben Gvir hanno partecipato il deputato del Likud Amit Halevi, il ministro dello sviluppo del Negev e della Galilea Yitzhak Wasserlauf e il rabbino Shimshon Elboim, del gruppo «Monte del Tempio». Dura la protesta del ministero degli esteri palestinese: «Il governo israeliano sostiene ufficialmente raid e aggressioni contro la moschea di Al Aqsa e i tentativi di cambiare lo status quo... Netanyahu ha la responsabilità diretta di questa provocazione». Proteste sono giunte anche da Giordania, Egitto e Stati Uniti. Per rappresaglia un gruppo affiliato ad Hamas ha rivendicato il lancio di un razzo artificiale da Jenin verso una colonia israeliana. Pagine Esteri

GERUSALEMME. L'ombra di Ben Gvir sulla Spianata delle moschee

 [pagineesteri.it/2023/01/03/primo-piano/gerusalemme-lombra-di-ben-gvir-sulla-spianata-delle-moschee/](https://www.pagineesteri.it/2023/01/03/primo-piano/gerusalemme-lombra-di-ben-gvir-sulla-spianata-delle-moschee/)

Michele Giorgio

3 gennaio 2023

AGGIORNAMENTO

Una ondata di reazioni internazionali, oltre a quelle dei palestinesi, è seguita alla “visita”, un vero e proprio blitz, sulla Spianata delle moschee di Al Aqsa e della Roccia a Gerusalemme fatta questa mattina dal ministro israeliano della pubblica sicurezza e leader dell’estrema destra, Itamar Ben Gvir. Da segnalare quella degli Stati Uniti, che hanno chiesto a Israele di rispettare lo status quo del luogo santo islamico, e della Giordania paese custode della Spianata che ha convocato l’ambasciatore israeliano ad Amman.

di Michele Giorgio

(nella foto Itamar Ben Gvir con, a destra, il suo alleato il ministro delle finanze Bezalel Smotrich)

Pagine Esteri, 3 gennaio 2023 – «Itamar Ben Gvir non deve salire al Monte del Tempio (la Spianata delle moschee, ndr)...È una provocazione deliberata che costerà vite umane». Ad affermarlo ieri non è stato un esponente politico palestinese ma Yair Lapid, capo dell’opposizione israeliana e premier fino alla scorsa settimana. Una ulteriore conferma che la «visita» che Ben Gvir, non più un semplice deputato ma ora ministro della Pubblica sicurezza, alla Spianata delle moschee rischia di innescare proteste e scontri violenti a Gerusalemme. Ieri pomeriggio il primo ministro Benjamin Netanyahu si è incontrato con Ben Gvir. Sarebbe riuscito, secondo alcune fonti, a convincerlo a rinviare la visita. Ma la notizia non era fondata. Il leader del partito di estrema destra Otzma Yehudit questa mattina ha “passeggiato” sulla Spianata, incurante delle proteste palestinesi.

Le «visite» di rappresentanti della destra religiosa israeliana non sono nuove al sito considerato il terzo luogo santo dell’Islam dopo Mecca e Medina. La «passeggiata» che lo scomparso capo della destra e primo ministro Ariel Sharon fece nel settembre del 2000 sulla Spianata, in una fase di intenso scontro politico e diplomatico tra israeliani e palestinesi, accese la miccia della seconda Intifada contro l’occupazione. Delicato è anche questo momento in cui l’ascesa al potere in Israele dell’estrema destra religiosa genera tensioni e preoccupazioni, anche all’interno dello Stato ebraico. Ben Gvir è un accanito sostenitore del cambiamento dello status quo sulla Spianata in vigore dal 1967 e riconfermato dal trattato di pace del 1994 tra Israele e Giordania. Gli ebrei già pregano al loro sito più sacro, il Muro del Pianto – i musulmani sulla Spianata e i cristiani al Santo Sepolcro – ma l’estrema destra e i movimenti messianici vogliono imporre lo svolgimento

di riti ebraici e la spartizione del sito islamico. Una questione che non riguarda solo i palestinesi. Mercoledì scorso re Abdullah di Giordania, custode dei luoghi santi islamici e cristiani, ha ammonito il governo Netanyahu a «non superare linee rosse» a Gerusalemme. Il movimento islamico Hamas ieri ha lanciato l'allerta e facendo capire di essere pronto a una nuova guerra con Israele: «Chiamiamo la nostra gente a difendere la moschea di Al Aqsa», ha esortato il portavoce Harun Nasser al Din. Una reazione è giunta anche dall'Autorità nazionale palestinese. «La minaccia di Ben Gvir di assalire Al-Aqsa come ministro della sicurezza – ha scritto su Twitter Hussein al Sheikh – è il culmine di una sfida palese e spudorata che richiede una risposta palestinese, araba e internazionale».

Il nuovo governo israeliano segnala che non terrà conto più di tanto delle posizioni internazionali. È stata minima infatti la reazione del governo Netanyahu alla decisione dell'Assemblea generale dell'Onu che ha approvato una risoluzione – 87 voti favorevoli, 53 astenuti e 26 contrari (tra i quali l'Italia) – che chiede alla Corte internazionale di giustizia (Cig) di esprimere un parere consultivo sulle conseguenze legali dell'occupazione israeliana, sugli insediamenti coloniali, le misure volte ad alterare la composizione demografica nei Territori occupati, il carattere e lo status di Gerusalemme. Il ministro del turismo israeliano Haim Katz ha commentato il voto a suo modo annunciando investimenti «in Giudea e Samaria, la nostra Toscana» usando termini ebraici per indicare la Cisgiordania. Nel 2004 i giudici internazionali stabilirono che il Muro costruito da Israele in Cisgiordania era illegale.

Proseguono anche nel 2023 le incursioni dell'esercito israeliano nei Territori occupati. **Ieri due palestinesi, Mohammad Houshieh e Fouad Abed, sono stati uccisi durante scontri a Kafr Dan (Jenin)** scoppiati mentre i militari demolivano le case dei due palestinesi che lo scorso settembre spararono contro un posto di blocco uccidendo un militare. È di quattro morti invece il bilancio di un bombardamento israeliano sull'aeroporto internazionale di Damasco messo «fuori servizio» per alcune ore. Pagine Esteri